

ISTITUTO CENTRALE PER L'ARCHEOLOGIA
ISTITUTO CENTRALE PER IL CATALOGO E LA DOCUMENTAZIONE

Workshop

A un anno dalle "Linee guida per il trattamento dei resti umani"

5 luglio 2023; Roma, Complesso Monumentale del San Michele

PRE-ATTI / PRE-ACTS

SARA BINI*, MARIA LETIZIA PULCINI**, LISA DE LUCA***, LORENZO BIGO****,
CHIARA TOMAINI*****, DONATA LUISELLI*****, ELISABETTA CILLI*****,
ADRIANA LA TORRE*****

IL CIMITERO MEDIEVALE DI PIAZZA SAN MARCO A VENEZIA. TUTELA,
RESTAURO E VALORIZZAZIONE

THE MEDIEVAL CEMETERY OF PIAZZA SAN MARCO IN VENICE.
PROTECTION, RESTAURATION AND VALORIZATION

Parole chiave: Venezia, antropologia fisica, DNA, conservazione, valorizzazione.

Tra il 2021 e il 2022 a Venezia, durante i lavori per l'installazione della barriera di vetro attorno alla Basilica di San Marco, venne portato alla luce un cimitero databile alla piena età medievale. Si trattava di individui rinvenuti sia in giacitura primaria sia in giacitura secondaria all'interno di fosse comuni realizzate probabilmente attorno alla metà del XIX secolo, durante i primi lavori di sistemazione infrastrutturale della Piazza (*fig. 1*).

Prima ancora che lo scavo fosse portato a termine, iniziò subito lo studio, ancora in corso, grazie a una proficua collaborazione tra Soprintendenza Archeologia, Belle Arti e Paesaggio, Direzione Regionale Musei Veneto, liberi professionisti e studenti. Il ritrovamento suscitò una notevole curiosità da parte del pubblico, considerato anche il particolare contesto di scavo. Fu colta quindi subito l'occasione per organizzare attività di valorizzazione anche prima che lo scavo fosse concluso. In particolare, è stato possibile far conoscere il lavoro dell'antropologo fisico e il trattamento dei resti umani come fonte importante di informazioni mantenendo sempre il rispetto della loro natura. Il tema è stato inoltre trattato anche attraverso i canali social della Soprintendenza, con una serie di risvolti che hanno portato a numerose riflessioni, positive e negative, sul tema della comunicazione di questa particolare tipologia di reperti sia al pubblico addetto ai lavori ma, soprattutto, ai non professionisti del settore (*fig. 2*). A scavo ultimato, grazie a una convenzione tra Soprintendenza e l'Istituto Veneto per i Beni Culturali, è stato attivato un corso di restauro per resti umani, atto a studiare le migliori soluzioni conservative soprattutto all'interno dei depositi, tenendo presente il contesto climatico (*fig. 3*).

Tali valutazioni saranno utili non solo per gli individui rinvenuti a San Marco ma per una progettazione più ampia nell'ambito del nuovo deposito che la Soprintendenza ha in programma di avviare dal 2024 e che prevederà una sezione apposita per ospitare i resti umani. Gli inumati rinvenuti in Piazza San Marco saranno inoltre oggetto, assieme ad altri cimiteri dell'area lagunare, di un dottorato seguito dal Laboratorio del DNA Antico dell'Università di Bologna, che avrà lo scopo di analizzare il panorama biologico e culturale marittimo e i mutamenti ambientali che caratterizzano la laguna di Venezia al fine di una sua valorizzazione per uno sviluppo più sostenibile.

In particolare, lo studio si concentrerà sulle comunità antiche di pescatori veneziani in senso diacronico e spaziale, attraverso analisi paleogenetiche e isotopiche che permetteranno di ricostruire la dieta degli individui selezionati, verificando la congruenza con quella che era la risorsa ambientale più importante dell'area, la pesca. Verrà condotta inoltre un'analisi dei metalli pesanti, in particolare del metil-mercurio, che ci fornirà dati su possibili inquinamenti storici dell'ambiente subacqueo lagunare e della sua fauna ittica.

English version

Key words: Venezia, Physical Anthropology, DNA, Conservation, Valorization.

Between 2021 and 2022 in Venice, during the works for the glass barrier around the Basilica of San Marco, was discovered a cemetery datable to the full Middle Ages. These individuals were found both in the primary and secondary positions inside mass graves probably created around the middle of the 19th century, during the first works of infrastructural arrangement of the Piazza (*fig. 1*).

Even before the excavation was completed, the study began immediately, still in progress, thanks to a fruitful collaboration between the local Soprintendenza Belle Arti e Paesaggio, the Direzione Regionale Musei Veneto, freelancers and students.

The discovery aroused considerable curiosity in the audience, also considering the particular context of the excavation. The opportunity was therefore immediately seized to organize valorisation activities even before the excavation was completed. In particular, it was possible to let known the work of the physical anthropologist and the treatment of human remains as an important source of information while always respecting their nature. The theme was also dealt with through the social channels of the Soprintendenza, with a series of implications that led to numerous reflections, positive and negative, on the issue of communicating this particular type of finds both to the public involved in the work but, above all, to non-professionals (*fig. 2*). Once the excavation was completed, thanks to an agreement between the Soprintendenza and the Istituto Veneto per i Beni Culturali, was activated a restoration class of human remains, aimed at studying the best conservation solutions especially within the deposits, considering the venetian climatic context (*fig. 3*).

These evaluations will be useful not only for the individuals found in San Marco but for a broader planning in the context of the new deposit that the Soprintendenza plans to start from 2024 and which will include a special section for the shelter of human remains. The burials found in Piazza San Marco will also be the subject, together with other cemeteries in the lagoon area, of a PhD followed by the Ancient DNA Laboratory of the University of Bologna, which will have the aim of analyzing the biological and cultural maritime landscape and environmental changes that characterize the Venice lagoon in order to enhance it for a more sustainable development. In particular, the study will focus on the ancient communities of Venetian fishermen in a diachronic and spatial sense, through paleogenetic and isotopic analyzes which will allow the reconstruction of the diet of the selected individuals, verifying the congruence with what was once the most important environmental resource of the area, fishing.

An analysis of heavy metals, in particular of methyl-mercury, will also be carried out, which will provide us with data on possible historical pollution of the lagoon underwater environment and its fish fauna.

*MiC-Soprintendenza ABAP VE-LAG
sara.bini@cultura.gov.it

**MiC-Direzione Regionale Veneto
marialetizia.pulcini@cultura.gov.it

***Antropologa libera professionista
delucalisa@libero.it

****Scuola Interateneo di Specializzazione in Beni Archeologici
di Trieste, Udine e Venezia Ca' Foscari
lorenzobigo@gmail.com

*****Istituto Veneto Beni Culturali
chiara.tomaini@ivbc.it

*****Università di Bologna, Campus di Ravenna
Laboratorio DNA Antico
donata.luiselli@unibo.it
elisabetta.cilli@unibo.it
adriana.latorre@unibo.it



1. VENEZIA: INUMATO RINVENUTO DURANTE LO SCAVO NEI PRESSI DELLA BASILICA DI SAN MARCO (Foto S. Bini) / VENICE: INHUMATED INDIVIDUAL FOUND DURING THE EXCAVATION NEAR THE SAN MARCO BASILICA (Photo S. Bini)



2. CORSO RESTAURO E CONSERVAZIONE DEI RESTI UMANI - ISTITUTO VENETO PER I BENI CULTURALI (Foto I. Peruzzetto) / RESTORATION CLASS - ISTITUTO VENETO PER I BENI CULTURALI (Photo I. Peruzzetto)



3. GIORNATE EUROPEE DEL PATRIMONIO AL MUSEO ARCHEOLOGICO NAZIONALE DI VENEZIA (Foto F. Lanza) / EUROPEAN HERITAGE DAYS AT THE NATIONAL ARCHAEOLOGICAL MUSEUM OF VENICE (Photo F. Lanza)